

Provincia

MOIO DE' CALVI

Cicloamatore si schianta contro un'auto

La vittima, un pensionato di San Pellegrino, sbalzato nell'urto con una Panda dell'Enel

MOIO DE' CALVI È morto in sella alla sua bicicletta da corsa con la quale usciva spesso per tenersi in forma. Ieri, approfittando della bella giornata di sole, non si era lasciato sfuggire l'occasione di qualche pedalata in valle, ma sulla strada comune dove si era trasferito dalla natia frazione di Santa Croce quando si era sposato. Entrato alle Terme ancor giovanissimo, aveva lavorato nel vicino stabilimento delle acque per 37 anni, apprezzatissimo per laboriosità e serietà professionale. Quattro anni fa era andato in pensione, potendo così dedicarsi completamente allo sport che tanto amava.



Placido Mosca

La vittima è Placido Mosca, pensionato di 56 anni che abitava a San Pellegrino Terme. L'incidente è accaduto poco prima delle 15 sulla strada che costeggia il lago artificiale del Bernigolo. Il ciclista si è scontrato con una Panda sulla quale viaggiavano due dipendenti Enel, sfondando il parabrezza dell'auto con la testa, protetta peraltro con un caschetto, e finendo esanime sull'asfalto.

Il primo soccorso gli è stato prestato proprio dai dipendenti Enel e da alcune persone che stavano lavorando nel vicino stabilimento di imbottigliamento dell'Acqua Stella Alpina davanti al quale è avvenuto l'incidente. Pochi minuti dopo sono arrivate un'ambulanza e l'elicottero del 118, ma purtroppo non c'è stato niente da fare: l'uomo era già spirato.

Sono intervenuti anche i carabinieri di Piazza Brembana che dovranno ricostruire la dinamica. Sul luogo, accompagnata da parenti, è arrivata pure la moglie del pensionato, Romana Patti, che ha voluto vedere per l'ultima volta il marito. «Era appassionato di ciclismo - ha detto con voce rotta dal dolore - e come aveva già fatto ieri (lunedì, ndr), nel primo pomeriggio era uscito per un giro. Mi aveva detto che sarebbe andato dalle parti di Bordogna».

La strada teatro dell'incidente, larga circa quattro metri, è conosciuta e parecchio frequentata dagli appassionati di ciclismo: viene sovente utilizzata anche per manifestazioni agonistiche. Purtroppo la carreggiata è disastata.

«Stavo scendendo a Lenza - ha raccontato il conducente della Panda, Ruggero Riceputi, molto scosso per quanto accaduto - e ho visto il ciclista tutto

spostato sulla sua sinistra. Ho suonato e si è riportato verso destra, ma nel contempo anch'io mi ero portato su quel lato della strada e così è avvenuto l'impatto».

Placido Mosca, uomo schivo, era conosciutissimo a San Pellegrino Terme dove si era trasferito dalla natia frazione di Santa Croce quando si era sposato. Entrato alle Terme ancor giovanissimo, aveva lavorato nel vicino stabilimento delle acque per 37 anni, apprezzatissimo per laboriosità e serietà professionale. Quattro anni fa era andato in pensione, potendo così dedicarsi completamente allo sport che tanto amava.

Placido Mosca lascia la moglie - la coppia non aveva figli - alla quale già ieri sera sono stati manifestati l'affetto e la partecipazione al dolore della comunità di San Pellegrino, quando la salma è stata composta nell'abitazione di via de' Medici.



La bicicletta da corsa di Placido Mosca che è morto dopo lo scontro con la Fiat Panda dell'Enel a Moio de' Calvi (foto Andreato)

Incidente in Arabia Domani i funerali

SOLZA Si svolgeranno domani alle 15,30 a Solza i funerali di Giuseppe Boschini, l'operaio di 54 anni morto in un incidente sul lavoro in Arabia Saudita.

La bara è arrivata ieri all'aeroporto di Malpensa ed è stata quindi trasportata a Solza, nell'abitazione di famiglia in via Battisti.

Boschini, dipendente dell'azienda Fbm Udson di Terno d'Isola, era impegnato in una trasferta di lavoro insieme al figlio Johnny. L'incidente fatale si è verificato il 6 marzo in un cantiere di Al Jubail: mentre l'operaio si trovava all'interno di un grande cilindro di metallo si è staccato un pezzo di ferro che lo ha colpito alla testa.

Boschini era stato subito soccorso e tra-

sportato all'ospedale di Mouwasat: le sue condizioni erano parse molto gravi. I medici avevano deciso di sottoporlo ad un delicato intervento chirurgico, ma le sue condizioni non erano migliorate e lunedì 8 marzo, intorno a mezzogiorno, era deceduto.

La notizia in Italia era giunta dal figlio e il giorno seguente il fratello e il genero, accompagnati dai dirigenti dell'Fbm, erano partiti per l'Arabia Saudita dove hanno poi svolto le pratiche per il trasporto della salma.

Famigliari e amici hanno atteso ieri l'arrivo della bara all'aeroporto. I funerali dell'operaio si terranno domani alle 15,30 nella chiesa di San Giorgio a Solza.

R. T.

CALOLZIOCORTE

Travolta mentre va al mercato, muore in ospedale

Donna di 77 anni stava attraversando la strada quando un furgone l'ha investita. Il decesso sei ore più tardi

CALOLZIOCORTE Era uscita di casa per fare le spese al mercato settimanale nei pressi del Lavello, ma lungo la strada è stata travolta da un'auto ed è morta in ospedale a causa delle gravi ferite. Vittima dell'incidente Vittorina Tassi, di 77 anni, che abitava in via Fratelli Cervi a Calolziocorte. La donna è stata investita da un furgone Fiat Fiorino, condotto da un trentenne residente a Malgrate, alle porte di Lecco.

Secondo la prima ricostruzione, effettuata dagli agenti della polizia locale, l'incidente si è verificato nella zona del Lavello, poco prima delle 8.30, a una ventina di metri dall'incrocio tra via dei Sassi e viale Alcide De Gasperi, a qualche metro dal fiume Adda.

La signora, che viveva da sola, era uscita di casa di buon mattino per recarsi al mercato ambu-

lante che si tiene ogni martedì nella zona vicina al monastero, con le bancarelle collocate nel viale del parco Martiri delle Foibe e in piazza Maraini d'Italia.

Dopo aver percorso via dei Sassi, la pensionata ha

attraversato la strada per immettersi nel marciapiede di viale De Gasperi e dirigersi così verso le bancarelle che si trovavano ad una distanza di circa trecento metri. La strada di viale De Gasperi serve da

circonvallazione per il traffico interno, per quello diretto verso la sponda destra dell'Adda e verso la frazione Sala, e a quell'ora era piuttosto trafficata. Una volta giunta dall'altra parte, la donna ci ha ri-

pensato e ha cercato di attraversare di nuovo la carreggiata. In quel momento sopraggiungeva (da Olginate e diretto verso la zona del Lavello) il furgone Fiorino.

Nonostante il tentativo di frenata del conducente, la pensionata è stata investita ed è caduta sull'asfalto. La donna è stata subito soccorsa dallo stesso autista e da qualche passante e, tramite il 118, sul posto è arrivata un'ambulanza della vicina associazione «Volontari del soccorso», oltre all'autovettura con il medico.

Vittorina Tassi nella caduta ha riportato un trauma cranico commotivo e lesioni in altre parti del corpo: è stata ricoverata all'ospedale «Alessandro Manzoni» di Lecco. Le sue condizioni sono apparse subito gravi, ed è stata trasferita nel reparto di neuroriabilitazione.

Nonostante le cure prestate dai medici, la donna ha cessato di vivere poco prima delle 14. La salma della pensionata si trova nella camera mortuaria dell'ospedale, in attesa che l'autorità giudiziaria conceda il nullaosta alla sepoltura.

La notizia della morte della donna ha destato vivo cordoglio nella zona del centro di Calolziocorte. La vittima era di origine mantovana e abitava da oltre vent'anni in via Cervi, al quarto piano di un condominio che si trova dietro l'ex cinema Manzoni, a pochi metri dalla stazione ferroviaria.

Vittorina Tassi era sempre disponibile con tutti e trascorreva le sue giornate in compagnia di amiche e coetanee, frequentando anche le funzioni religiose. Dopo la morte del marito, viveva da sola. Lascia due figlie, sposate da anni, che vivono nel Milanese.

Rocco Attinà



Il punto di Calolzio in cui Vittorina Tassi è stata investita (foto Cardini)

PAGAZZANO

Riciclaggio, l'ex sindaco patteggia 22 mesi

PAGAZZANO Ha patteggiato l'ex sindaco di Pagazzano ed ex direttore generale della Popolare di Cremona Vincenzo Battarola, accusato di riciclaggio e violazione della legge bancaria. Comparso ieri davanti al giudice dell'udienza preliminare di Cremona, Paolo Bernazzani, l'ex primo cittadino ha concordato con il pubblico ministero una pena di un anno, 10 mesi e 20 giorni di reclusione, concessa poi dal gup con il beneficio della sospensione condizionale. Sono usciti di scena, invece, Adriana Battarola, cugina dell'ex direttore generale, il marito di quest'ultima, l'imprenditore Giuseppe Scotti, e Luigi Bonacina, coinvolti, a va-

rio titolo, nell'inchiesta in posizione più sfumata rispetto all'ex primo cittadino. Per loro, ai quali venivano contestati reati fiscali, è scattato il condono.

Secondo l'accusa Battarola avrebbe accettato versamenti di denaro contante per circa sei miliardi di vecchie lire da parte di correntisti: le somme, per frodare il fisco, non sarebbero però transitate sui conti dei clienti, ma su altri non riconducibili ai legittimi proprietari. Le operazioni bancarie sarebbero state effettuate per ostacolare l'identificazione della reale provenienza e titolarità delle somme che, secondo il pm, sarebbero state frutto di evasione fiscale. Battarola si è sempre proteso estraneo all'accusa, fin dal 24 gennaio del 2002, quando i finanziari perquisirono la sede della Banca Popolare, la sua abitazione e quelle delle altre persone coinvolte. L'inchiesta partì dalla segnalazione di alcuni dipendenti della banca che avrebbero notato operazioni sospette. Secondo l'accusa, tramite prestanome sarebbe stato aperto un conto corrente dato in disponibilità al direttore generale per far fruttare il denaro depositato. Poi, su quel conto sarebbero transitati circa sei miliardi di lire nascosti al fisco.

L'operazione avrebbe richiesto una segnalazione alle autorità competenti

in considerazione della somma elevata. Ma non fu fatta perché, sempre secondo l'accusa, il denaro sarebbe stato frutto di evasione fiscale in relazione alla vendita di un ramo di un'importante azienda. I guadagni maturati dal capitale sarebbero poi stati girati su un altro conto corrente. Tutte le operazioni, secondo la magistratura, sarebbero state in qualche modo coordinate da Vincenzo Battarola, che si dimise dalla direzione della Banca Popolare di Cremona poco dopo l'avvio dell'indagine. A Pagazzano fu a capo dell'amministrazione comunale per un lungo periodo compreso tra la metà degli Anni Settanta fino al 1992.

DEVE SCONTARE NOVE MESI ARRESTATO

■ Doveva scontare nove mesi di reclusione per reati contro il patrimonio. Nei giorni scorsi la condanna è diventata esecutiva, così i carabinieri della tenenza di Seriate sono andati a prelevarlo a casa sua per arrestarlo e notificargli l'ordine di carcerazione. Lui, 43 anni, attualmente disoccupato e residente a Seriate, dovrà scontare un residuo di pena di nove mesi di detenzione domiciliare appunto per la condanna relativa a reati contro il patrimonio. I militari hanno eseguito il provvedimento lunedì pomeriggio intorno alle 17.

Precipita da una pianta: è grave



La pianta di amarene dalla quale è caduto l'operaio

COSTA VOLPINO Stava potando una pianta di amarene, ma all'improvviso è caduto dalla scala finendo in una scarpata: un volo di una quindicina di metri. Un operaio quarantenne, originario della Romania, ora è ricoverato in gravi condizioni agli ospedali Riuniti di Bergamo per le ferite riportate, ieri pomeriggio a Costa Volpino.

L'incidente è accaduto verso le 15 in località Col del Rosso, sopra l'abitato di Volpino. Da una prima ricostruzione dei fatti dei carabinieri di Lovere e dei tecnici dell'Asl dell'Alto Sebino, pare che il ramo della pianta, contro cui l'uomo aveva appoggiato la scala di alluminio per salire, si sia rotto di colpo. Rimasto senza appoggio, l'operaio è precipitato per una quindicina di metri lungo la scarpata sottostante e, dopo un ulteriore volo da un muro di contenimento di circa due metri e mezzo, è caduto pesantemente sul selciato di via Col del Rosso. Il rumeno ha battuto violentemen-

te la testa riportando gravi lesioni ed è rimasto immobile a terra. Quando l'uomo è caduto era solo, la prima persona che è accorsa in suo aiuto è un trentasettenne del posto, Ivan Bianchi. «Stavo passando in auto quando in mezzo alla strada ho visto una persona raggomitolata su se stessa - ha raccontato - Mentre mi avvicinavo pensavo fosse colta da un malore ma dopo aver visto la chiazza di sangue sotto la testa, mi sono reso conto che era vittima di un incidente».

Mentre Bianchi chiedeva l'intervento del 118, sul luogo del sinistro sono giunti altri lavoratori, impegnati poco lontano, e degli automobilisti di passaggio. Accertate le preoccupanti condizioni del ferito, le équipe mediche dell'ospedale di Lovere e dell'elisoccorso hanno deciso di trasportarlo d'urgenza ai Riuniti di Bergamo, dove è stato ricoverato in prognosi riservata.

Ella Mutti